

(a) *Chronog.
Saxo apud
Eccardum.*

(b) *Landulf.
senior. Hist.
Mediol. l. 2.
c. 22. & seq.*

(c) *Arnulf.
Hist. Me-
diol. l. 2. c. 13.*

(d) *Antichi-
tà Estensi
P. I. c. 13.*

vo nel di lui letto, ingannò le guardie; e in questo mentre Eriberto travestito e salito sopra un cavallo, che gli fu condotto, spronò forte, finchè fu in sicuro. Il Cronografo Sassone (a) attribuisce il colpo ad un Monaco, che solo era stato lasciato a' servigi d'esso Arcivescovo. Ma par bene, che più fede in questo si possa prestare a Landolfo Seniore, Storico Milanese di questo Secolo. Secondo lui (b), Eriberto, che ben conosceva la ghiottoneria de' Tedeschi, e quanta parzialità avessero pel vino, spedì con buone istruzioni un suo fedele alla Badessa di S. Sisto di Piacenza, per concertar la maniera di rimettersi in libertà. Inviò essa all'Arcivescovo venti some di varie carni, e dieci carra di diversi squisiti vini. Può essere, che fossero meno; e certo non occorreva tanto al bisogno. Fu fatta una sontuosa cena; tutte le guardie si abboracchiaron ben bene; il sonno col ronfare tenne dietro a i votati bicchieri; e nel più proprio tempo l'Arcivescovo se la colse felicemente con trovare in Po una barca preparata, che il condusse in salvo. Arrivato a Milano, non si potrebbe esprimere la gioia di quel Popolo: segno ch'egli era ben veduto e stimato da tutti. Ma nè pur si può dire, quanto affanno e rabbia recasse all'Augusto Corrado la fuga d'Eriberto. Tosto immaginò la rebellion di Milano, nè s'ingannò. Corse coll'esercito suo ad assediar quella Città, Città forte di mura e di torri, Città ricca di Popolo, e Popolo risoluto di difendere fino all'estremo il suo Pastore. Vedesi ampiamente descritto quell'assedio dal suddetto Landolfo seniore; e sappiamo da Wippone, e da Ermanno Contratto, ch'esso durò non già per tutto quest'Anno, nè pel susseguente, come scrisse il Cronografo Sassone, e prima di lui l'Autore de gli Annali d'Ildesheim, ma solamente poche settimane. Perciocchè Milano si trovò osso troppo duro, si andò intanto sfogando la rabbia Tedesca sopra le Castella e Ville di quel territorio. La Terra di Landriano specialmente rimase un monte di pietre. Nel dì dell'Ascensione fecero una vigorosa sortita i Milanesi, e nel fiero combattimento, per attestato di Arnolfo (c), fra gli altri un nobile Tedesco (forse quel Nipote dell'Imperadore, di cui parla il suddetto Landolfo) & *Wido Italicus Marchio, signifer Regius, inter media tela confixi sunt*. Probabilmente questo Guido Marchese era uno de gli Antenati della Casa d'Este, e Fratello del Marchese Alberto Azzo I. progenitore d'essi Estensi, per quanto ho io detto altrove (d). Di lui si ha memoria in uno strumento dell'Anno 1029. accennato dal